



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità



Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA,
LA NATALITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ**

E

**L'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E
L'ADOLESCENZA**

PREMESSO CHE

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, prevede, all'articolo 15, comma 1, che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante "*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*" - come modificato, da ultimo, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2023, recante "*Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, relative alle seguenti strutture: Dipartimento «Casa Italia», Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per le politiche della famiglia, Dipartimento per lo sport e Dipartimento per l'informazione e l'editoria*" - stabilisce, all'articolo 19, che il Dipartimento per le politiche della famiglia è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri o all'Autorità politica delegata che opera nell'area funzionale inerente alla promozione e al coordinamento delle politiche della famiglia, della natalità, dell'infanzia e dell'adolescenza;
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni ai Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*, dispone, all'articolo 3, comma 1, lett. c), che sono attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia, tra l'altro, "*le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza, anche con riferimento allo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia*";
- la legge 12 luglio 2011, n. 112, recante *Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza*, prevede, all'articolo 3, comma 1, l'attribuzione all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, tra l'altro, del compito di favorire l'attuazione della Convenzione di New York e degli altri strumenti internazionali, nonché della normativa europea e nazionale vigente in materia di promozione della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

VISTI

- la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza, approvata a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 e, in particolare: l'articolo 3, che impegna gli Stati a tutelare la vita e il sano sviluppo dei minorenni; l'articolo 19 ai sensi del quale gli Stati adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti e l'articolo 29, ai sensi del quale l'educazione deve sviluppare nei minorenni il rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e prepararli ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace e di tolleranza;
- la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), dell'11 maggio 2011, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77;
- la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (*Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women - CEDAW*),

- adottata nel 1979 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ratificata in Italia con la legge 14 marzo 1985, n.132;
- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*;
 - il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante *Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*, ai sensi dell'articolo 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2010, concernente *Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale l'on. Eugenia Maria Roccella è stata nominata Ministro senza portafoglio;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, on. Eugenia Maria Roccella, è stato conferito l'incarico di Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale l'on. Eugenia Maria Roccella, Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, è stata delegata, tra l'altro a:
 - promuovere e coordinare le iniziative volte a tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento agli orfani di crimini domestici;
 - contrastare ogni forma di violenza e abuso dei minori;
 - provvedere a intese e concerti di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, necessari per le iniziative, anche normative, di altre amministrazioni, nonché' ove previsto dalle disposizioni di legge;
 - il decreto 20 settembre 2023 del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, concernente l'organizzazione del Dipartimento per le politiche della famiglia;
 - la legge 12 luglio 2011, n. 12 recante *l'Istituzione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza* e, in particolare, l'articolo 3, lettera m), che attribuisce all'Autorità Garante il compito diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo a livello nazionale, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano di persone di minore età, iniziative per la sensibilizzazione e la diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti;
 - il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri dal 20 luglio 2012 recante *Organizzazione dell'Ufficio dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza*;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato in data 20 luglio 2012, n. 168, recante *Regolamento recante l'organizzazione dell'Ufficio dell'Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza, la sede e la gestione delle spese, a norma dell'articolo 5, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n.112*, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 2023, n. 43;
 - la determinazione del 13 novembre 2020 (G. U. n. 288 del 19 novembre 2020) adottata d'intesa dal Presidente del Senato della Repubblica e dalla Presidente della Camera dei deputati, con la quale la dottoressa Carla Garlatti è stata nominata titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;
 - il decreto prot. n. 50/2021 del 14 gennaio 2021 con il quale la dottoressa Carla Garlatti ha assunto l'incarico di titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;
 - il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)* e, in particolare, il comma 1, lettera a) dell'articolo 15-ter che ha istituito

l'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, posto alle dipendenze dell'Autorità garante.

CONSIDERATO

- che il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza perseguono finalità e interessi comuni e concorrono, pur nella diversità della loro natura istituzionale e ciascuna nell'ambito delle proprie funzioni, a favorire iniziative volte a promuovere e tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconosciuti dalla citata Convenzione ONU del 1989 e, in particolare, a realizzare interventi per prevenire e contrastare ogni forma di violenza dei minorenni, garantirne il loro sano sviluppo e la loro educazione alla risoluzione pacifica dei conflitti;
- che la sostanziale omogeneità degli interessi tutelati dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza consente di stabilire utili forme di collaborazione fra i due organismi, nell'interesse dei minorenni;
- che i dati emersi dalla *II Indagine Nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia* - pubblicata nel 2021 dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e realizzata dalla medesima Autorità in collaborazione con *Terre des Hommes* e il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia- Cismai – evidenziano:
 - che la violenza assistita rappresenta la seconda forma di maltrattamento più diffusa (32,4%), dopo la patologia delle cure (incuria, discuria e ipercura);
 - l'importanza di diffondere, anche nei luoghi dove i minorenni trascorrono il proprio tempo libero, informazioni sulla violenza assistita e sugli strumenti attivabili per formare adulti di riferimento e renderli in grado di riconoscere tempestivamente i segni della violenza assistita e di assumere comportamenti e azioni corretti;
- che i recenti fatti di cronaca evidenziano il preoccupante diffondersi di episodi di violenza esercitati da minorenni a danno sia di altri minorenni, sia di adulti, e la conseguente necessità di rafforzare il sistema degli interventi di prevenzione e contrasto di questi fenomeni e più in generale della violenza che riguarda i minorenni, in qualsiasi ambito essa si manifesti;
- dunque opportuno attivare una collaborazione tra il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza volta, da un lato, a promuovere una maggiore consapevolezza sul fenomeno della violenza assistita e a fornire indicazioni per la rilevazione precoce dei segni di disagio e per i comportamenti da assumere; dall'altro, a rafforzare l'educazione dei minorenni alla comunicazione delle emozioni e alla gestione dei conflitti e a sensibilizzare le nuove generazioni sul ruolo fondamentale che la famiglia, in tutte le sue componenti, svolge all'interno della società;

alla luce di quanto premesso, visto e considerato

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Oggetto e finalità)

1. Il presente protocollo di intesa disciplina le aree di collaborazione tra il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, nell'ambito delle specifiche competenze definite dalle leggi dello Stato, per la realizzazione di iniziative congiunte finalizzate a:
 - a) promuovere una maggiore consapevolezza sul fenomeno della violenza assistita a danno dei minorenni;
 - b) rafforzare l'educazione dei minorenni alla gestione pacifica dei conflitti;
 - c) sensibilizzare le nuove generazioni sul ruolo fondamentale che la famiglia, in tutte le sue componenti, svolge all'interno della società.

Articolo 2

(Impegni delle parti)

1. I Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, per il tramite del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, nel quadro delle iniziative previste dall'articolo 1 del presente protocollo, si impegnano a:
 - a) elaborare un *vademecum* rivolto agli adulti che possono assumere un ruolo di riferimento per i minori, finalizzato ad aumentare la consapevolezza sul fenomeno della violenza assistita e a fornire indicazioni per la rilevazione precoce dei segni di disagio e per i comportamenti da assumere e le azioni da intraprendere;
 - b) predisporre una versione *child friendly* del citato *vademecum*, con la partecipazione attiva di ragazze e ragazzi e creare e diffondere un *podcast* sui medesimi temi, realizzato dai ragazzi stessi;
 - c) promuovere la realizzazione di percorsi di educazione alla comunicazione delle emozioni e alla gestione dei conflitti a favore dei minorenni;
 - d) promuovere interventi di sensibilizzazione rivolti alle nuove generazioni sul ruolo fondamentale che la famiglia, in tutte le sue componenti, svolge all'interno della società.

2. Le parti si impegnano, altresì, a:
 - e) diffondere la conoscenza del presente Protocollo attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale;
 - f) favorire la diffusione delle azioni avviate in attuazione del presente Protocollo e dei risultati conseguiti;
 - g) partecipare agli eventi organizzati in attuazione delle finalità del presente Protocollo.

Articolo 3
(Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo, monitorarne la realizzazione e proporre gli eventuali opportuni adeguamenti, è istituito un Comitato paritetico, composto da due rappresentanti designati dal Dipartimento per le politiche della famiglia e da due rappresentanti designati dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.
2. La presidenza del Comitato è esercitata a rotazione da ciascuna delle Parti firmatarie. In analogia sono definiti la sede di svolgimento dei lavori e le funzioni di segreteria del Comitato.
3. Il Comitato paritetico ha il compito di definire le modalità attuative previste dal presente Protocollo.
4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Articolo 4
(Oneri)

1. Dall'attuazione del presente protocollo di intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Articolo 5
(Durata)

1. Il presente protocollo di intesa ha la durata di anno a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Lo stesso potrà essere, di comune accordo fra le parti firmatarie, rinnovato e, anche prima della scadenza, modificato sulla base di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché dell'esigenza di precisare strumenti e modalità della collaborazione.

Roma, _____ 2024

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità
Eugenia Maria Roccella

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Carla Garlatti